

**PRESIDENZA DEL  
CONSIGLIERE SEGRETARIO CAROSSO**

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 27, inerente a *"Tagli al TPL biellese e isolamento delle aree periferiche"***

**PRESIDENTE**

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 27.  
La parola alla Consigliera Verzella per l'illustrazione.

**VERZELLA Emanuela**

Grazie, Presidente.

Colgo l'occasione di questo taglio molto doloroso, imposto al trasporto pubblico su gomma del Biellese, di 21 corse, più altre sette che afferiscono al territorio vercellese, per riportare l'attenzione sulla situazione delle aree orograficamente complesse e montane e sulla loro impossibilità di raggiungere sia il centro provinciale sia, in connessione con i trasporti ferroviari, le città di Torino e di Milano.

Questi tagli sono molto dolorosi, perché insistono su aree già deprivate di numerosi servizi. Comportano anche delle problematiche, perché il pubblico che se ne serviva è un pubblico fragile, che ha delle difficoltà e che, soprattutto nelle giornate di sabato e domenica nelle quali sono stati tagliati questi percorsi, è composto da persone anziane, che quindi sono a mobilità complessa. Questi tagli sono solo un'anticipazione di altri che avverranno nei prossimi mesi, che incideranno, tagliando praticamente tutte le corse, nel fine settimana e nei periodi non scolastici, sul servizio in aree molto complicate da raggiungere e con una viabilità stradale difficile e complessa.

Abbiamo sentito che l'Assessore regionale tiene particolarmente a rinnovare il suo impegno per i servizi ferroviari biellesi e, più in generale, per i trasporti e i collegamenti delle aree periferiche. Abbiamo, però, capito che, nonostante i trasferimenti dello Stato, più un impegno aggiuntivo da parte della Regione, non si riesce comunque a mantenere un servizio degno di questo nome in queste aree. Per questo ci domandiamo se sia possibile rivedere completamente il modello dei trasporti.

Attraverso i tagli – non possiamo che chiamarli con questo nome – ci dovrebbe essere una razionalizzazione che, in realtà, dovrebbe essere una revisione generale che riguardi non solo il biellese, ma tutte le aree orograficamente complesse della regione (e non sono poche) per consentire alle persone di connettersi con i centri sia provinciali sia regionali sia extra regionali, con una funzione integrata del trasporto pubblico.

**PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Gabusi per la risposta.

**GABUSI Marco**, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

Ringrazio la Consigliera.

Contestualizzerei prima questa proposta di razionalizzazione, perché probabilmente la Consigliera non sa che arriva direttamente da ATAP. L'Agenzia della mobilità ha autorizzato la richiesta di ATAP di riduzione e di ottimizzazione dei servizi solo rispetto alle corse che hanno una frequentazione inferiore alle cinque unità. Quindi, è il gestore del servizio che, per motivi di bilancio legittimi (e credo anche abbastanza logici) ha deciso di proporre un piano di razionalizzazione per ridurre le corse che portano meno di cinque persone. Questo è lo scenario di cui stiamo parlando oggi. Di conseguenza, le masse di persone che non trasportiamo più sono queste, stiamo parlando di questo.

È un tema che, però, va gestito totalmente in casa di ATAP e del territorio che ha deciso di ottimizzare questo tipo di servizi.

In tutto questo bisogna considerare un quadro più ampio, nel quale la Regione ha messo in campo nel triennio 2023-2025 rispettivamente 10, 11 e 10 milioni di euro in più sul trasporto pubblico su gomma, per far fronte al caro carburante – che, fortunatamente, in questo periodo sta un po' diminuendo. Noi, per non tagliare chilometri di corse, abbiamo messo a disposizione dei soggetti gestori, storicamente per la prima volta da un decennio a questa parte, un aumento del fondo regionale.

A fronte di questo, c'è un fatto che dobbiamo tenere in considerazione, altrimenti programmeremo, qui e nell'Agenzia della mobilità, un servizio di trasporto pubblico su gomma che poi non potremo effettuare, non per mancanza di risorse, ma per mancanza di autisti. Mancano 15 mila autisti in Italia e, fatte le proporzioni, un migliaio in Piemonte. Quindi, noi dobbiamo porci il problema che nessuno fa più l'autista, altrimenti programmeremo un bel servizio, lo finanzieremo, ma non potremo erogare il servizio perché manca chi guida il pullman.

In questo quadro complesso, che non è una scusante per nessuno, ma che ho descritto, il percorso che stiamo facendo, che inizierà domani, da Cuneo, con l'ascolto del bacino di Cuneo e poi tutti i territori, è un percorso di avvicinamento alla procedura di gara, che è iniziata con la pubblicazione dei pre-informative; un percorso di gara che alcuni territori, nella fattispecie del Biellese o Novarese, non hanno mai fatto nella loro storia e altri hanno fatto dieci, 15 o vent'anni fa, che ci porterà, al più tardi, entro il 2027 – questi sono i tempi che detta la legge e sono i tempi massimi che ci siamo dati – ad avere un quadro organizzato del servizio di trasporto pubblico su gomma, naturalmente non teorico, ma calato nella realtà e nelle esigenze dei territori e che iniziamo a rappresentare ai Sindaci, dandogli un periodo di tempo per formularci delle proposte concrete, perché pensiamo che non sia da Torino o, peggio ancora, da Canelli che si possa pianificare il trasporto pubblico su gomma nei territori ancora di più in quelli periferici, ma che siano i Sindaci a doverlo fare, che siano i Sindaci a dover essere chiamati in causa, perché non sono mai stati chiamati in causa in questo percorso e spesso hanno corse che partono e che attraversano i loro territori di cui non conoscono l'origine e nemmeno la destinazione e, a volte, neanche il servizio, perché non lo ritengono così fondamentale.

Questa è una fase in cui, tutti insieme, potremo determinare qualcosa non con risorse infinite, non con risorse che cresceranno a vista d'occhio, ma con quelle che abbiamo gestite meglio.

Penso che sia un momento strategico importante che, se affrontiamo solo come la partecipazione a un convegno, probabilmente, ci riporterà lo stesso servizio che abbiamo oggi; se tutti, invece lo celebriamo con l'efficacia che deve avere, probabilmente, ci restituirà un servizio molto più efficace.

Nella fattispecie, ho detto e ribadisco soprattutto rispetto ai servizi su ferro, non che siano insufficienti nel Biellese, perché conosco bene i servizi che vanno verso Torino e quelli che vanno verso Novara; conosco anche il numero dei passaggi livelli, difficoltà, eccetera. Ho detto e lo ribadisco assolutamente che in un contesto che potrebbe, come dire, anche vedermi meno interessato questa parte che credo che quello sia il territorio che per una serie di motivi, anche infrastrutturali, perché fuori da una direttrice forte come la Milano-Torino è il territorio che per primo dovrà attingere al potenziamento dei servizi una volta che nel giro di due anni, il potenziamento delle infrastrutture ferroviarie ci consentirà di avvicinare i treni in entrata nei nodi urbani, soprattutto a Torino, quindi quello è un territorio che non ha il diretto su Torino e quindi dovrà certamente essere il primo a essere ristorato. Questo non vuol dire avere un servizio sufficiente, perché due coppie di treni diretti E16, se non sbaglio, cadenzati con cambio a Santhià, credo sia un servizio che per quello che oggi l'infrastruttura ferroviaria possa fare comodo a quel territorio.

Naturalmente, tutti ambiscono ad avere un collegamento diretto con il capoluogo torinese e noi lavoreremo per ottenerlo nei prossimi anni.

\*\*\*\*\*